

GIOVANNI MANCO

Racconto scaricato da "100 e Una Notte"
(<http://zooomer.alice.it/whpar>)

Andrea, sono Sandra.

"Andrea, sono Sandra. Sono disperata, confusa, tu sei il primo con cui parlo, solo a te posso confidarmi, ho bisogno del tuo aiuto, sai cosa mi è successo? Sono stata dal medico ... si insomma è toccato a me, quello che mi aveva sempre terrorizzato ora l'ho qui, addosso a me, dentro di me, ah scusami, hai ragione non l'ho ancora detto, mi devo operare al seno, è che non l'ho ancora digerita, non è passata neppure un'ora, torno adesso dal medico e mi emoziono troppo, lo vedi, so che potrei cavarmela, anzi, sembra che io sia arrivata in tempo, è sempre questione di tempestività, per questo il medico dice che sono stata fortunata, ma io non riesco ancora a capacitarmi, potrebbe essere anche una cosa non grave, ma ora, ora, non ci capisco più nulla, mi manchi tanto, tu sei l'unico

amico, il più vecchio, se non potessi sfogarmi con te ... non so proprio cosa farei! Appena rientri, telefonami! Ma subito, mi raccomando!"

"*Sandra, sono Andrea.* Dimmi subito che non è vero, non è possibile, sto ancora male, un'agitazione che ... Ho dovuto bermi un bicchierino per telefonare, speravo proprio di trovarti, ma già sentire la tua voce alla segreteria mi ha fatto bene, stanotte non dormirò, lo sento, prenderò un tavor... ma sei proprio sicura? Sei stata dal migliore? Promettimi che andrai da un altro, lo sai in queste cose ci si sbaglia sempre. Comunque non ti impaurire, perché sento che ce la farai, conosco tante donne che ora stanno bene. L'importante è averlo scoperto subito, vedrai che anche per il seno basterà un taglietto, stai tranquilla, io domani non potrò essere da te. Ti abbraccio e ti bacio. Telefonami subito! Ah! Dimenticavo, non dirlo alla tua mamma. C'è sempre tempo, può darsi che si riveli una cosa da poco.

Post Scriptum: telefonami dalle 20 alle 20.30 oppure domani dopo le 14, ma entro le 16."

"Andrea, ti ho telefonato appena rientrata, sono un quarto alle 10, ma sei già uscito! Almeno questa volta potevi aspettarmi un po' di più! Avevo sbagliato numero e non mi rispondeva nessuno, mi ero agitata, ci mancava anche questa! Poi per fortuna mi ha risposto la segreteria e allora ora sto meglio."

"*Sandra, sono Andrea,* sono due giorni che non ti sento. Non puoi tenermi in questo stato di angoscia per così tanto tempo, ci sono novità? Sei stata da un altro come ti avevo pregata? Ora

devo uscire subito, quel rompipalle del mio capo mi ha invitato a cena, potevo dirgli di no? Col fatto che io sono simpatico e so raccontare le barzellette mi invita. Ma ti rendi conto? Così come un bel soprammobile da salotto! Perdonami lo so che ci contavi. Prego per te dieci volte al giorno, anche se non vado più in chiesa da un'eternità!"

"*Andrea, sono Sandra.* Sono felicissima salto dalla gioia, non so con chi abbracciarmi! Ah! Se solo tu potessi esserci, qui con me mi ubriacherei, anzi, dopo mi ubriaco lo stesso, mi voglio bere una bottiglia intera di whisky! Non è un tumore maligno! Solo una ciste, per ora anzi neppure da operare! Ma ti rendi conto che giorni mi ha fatto passare quel cretino? Ma me ne frego, ora sono felicissimissima! Se non mi telefoni subito ti lascio per sempre come il mio migliore amico! Guarda che non esco per aspettare la tua telefonata! Un bacionissimo!"

"Ma perché hai aggiunto: Sono il 645384, e poi -Parli dopo il segnale acustico- ? Lo dicono tutti! Non se ne può fare a meno? Sto fremendo, dimmi! Ma come è potuto succedere? E' una notizia meravigliosa! Dimmi! Dimmi, come sono felice! E' questo il modo di trattare gli amici, anzi l'unico vero amico? Sandra, senti? Mi suonano alla porta, ti ritelefono dopo. È una di quelle frigidine... sì... ti tradisco, ma dai! Sto scherzando, deve essere la stiratrice. Ritelefonami immediatamente."

"Oh Andrea, cosa vuoi che ti dica, sono rinata, sai cosa vuol dire ri-na-ta? Non so cosa dire, mi sento svuotata del tutto. Ora potrai anche non venire più venerdì sera, se hai altri impegni, piuttosto con la Carla come va? È sempre lagnosa? Lo so, se tu ti fossi messo con me dopo la terza liceo, quando preferisti a

me quella sciacquina della Teresa ora saresti felice! Scherzo, naturalmente. Ma ho bisogno di trattare male qualcuno, devo sfogarmi dello scampato pericolo: ritieniti colpito sul naso! Così impari a non essermi qui vicino!"

"*Sandra, sono Andrea.* Non t'incazzare, lo so che non te l'avevo detto, ma è stato tutto così improvviso, dai, lo sai come avvengono certe cose! Ti dicono ho due biglietti per Palos, tutto gratis, una figliola anche bellina, che fai? Dici: -Ora aspetta, devo telefonare a Sandra- ? Cosa pensi, che siano capaci di capire la nostra amicizia? Allora prendi due mutande, una camicia e un costume da bagno e parti. È stato bello, non favoloso, come speravo, ma bisogna accontentarci. Lì in Grecia è già estate, il mare caldo come da noi a luglio! Ma ci pensi, e poi in barca a vela. Dopo due giorni avrei preferito avere te accanto, ma noblesse oblige. Un bacione."

"Ero molto incazzata! Per questo ho preferito non telefonarti. Sono contenta che fosse, come hai detto? Ah! Sì ... bellina, allora vuol dire racchia, te l'avevo detto che dovrai pagare per tutta la vita per non avermi preferita! Io qui uno sballo! Per penitenza prenota subito due biglietti per Miconos, è da una vita che non ci vado. Un fine settimana agganciato a qualche festa nazionale, che so io , il 1° maggio, che ne dici? Bene, affare fatto. Tanto tu le palanche le hai. A presto, telefonami appena rientri, Sandra!"

"*Sono Andrea.* Ma lo sai che prima della tua, ne ho ricevuta un'altra che mi diceva: -Siamo in sette, due alla napoletana e cinque con prosciutto e funghi- Cose da pazzi! Per quel weekend, si insomma hai capito, va bene, ma ricordati che ti

rispetterò, finalmente conoscerai un vero uomo! E non potrai invocare neppure aiuto, laggiù non sono mica lumbard! Sono quasi siciliani, e il maschio ha tutti i diritti! Anche nei confronti dell'amica delle medie, del liceo e dell'università. A quelli, dell'amicizia, non gliene frega niente! Così ti pentirai amaramente di quanto mi hai fatto!"

"*Sono Sandra.* La telefonata che hai ricevuto tu è simile a quella che ho ricevuto io. Era uno che mi diceva: -Sono qui alla stazione da ore, ma allora mi vieni a prendere o no? E dopo poco incazzatissima, tu sapessi cosa mi ha detto! Cose turche! Per quel *rito greco* non ti preoccupare, tanto so come finirà, che scapperai gridando dalla paura di dover fare sul serio! Un bacione, telefonami domani dopo le 23 devo raccontarti una cosa che non posso dirti così, è un po' osé. Mi sa che sia come quella tua famosa fringuella dei Caraibi o quella gazzella delle Guadalupe!"

"Sono le venti. Ah, sì sono Andrea: sono solo e avevo bisogno di ascoltare la tua voce. Mi sono liberato ora da uno che non capiva niente, un vero cretino. Mi voleva vendere un'enciclopedia. Ma lo sai che ho penato molto più di quella volta che ti spiegai la trigonometria, ti ricordi? Certo che una come te che non capiva nulla, ma proprio nulla, non l'ho più trovato. Insomma, questo qui non mollava, uno tosto, un vero genio dell'aspirapolvere! Domani ho intenzione di andare a teatro, c'è un concerto di Sinopoli, tutto Maderna e Berio. Un po' duro, ma spero di resistere. In ogni caso dovrò restare sino alla fine, c'è la K440."

"Qui a Milano, oggi era freddino sembrava che volesse persino nevicare, poi è girato... sono incazzata. Mi hanno rubato il portafoglio! Non vado mai in autobus, ma dovevo per forza andare in centro e non c'era un taxi a pagarlo oro. Credo per via della fiera, sai quelle menate là. Insomma, mi hanno alleggerita! Per fortuna che avevo tolto la patente, era la cosa che mi preoccupava di più. Sul momento non mi ricordavo di averla lasciata in un'altra borsa. Chissà da quanto guidavo senza! Ma le trecento mila ora chi me le restituisce? Ti ricordi quando a scuola ti fregarono la cartella, con dentro il preservativo ... e il preside voleva sospendere tutta la classe? Che risate quando ricomparve nei gabinetti infilata nello sciacquone! Chiamami domani sera, alle venti e trenta precise. Non un minuto dopo, non uno prima, ha da raccontartene una bella!"

"*Sandra, sono Andrea.* Ho bisogno del tuo consiglio. La preferisci rossa-ferrari o nera? Ora vanno di moda nere, ma forse di notte non si vedono molto bene. Ad essere sincero mi piacciono più nere, se non fosse che il rosso è sempre il rosso."

"*Andrea, sono Sandra.* Accidenti! Speravo di trovarti questa volta Non sto più nella pelle! Questa te la devo raccontare. Antonio, lo conosci? Anzi sì, perché te lo presentai due anni fa, all'ultimo dell'anno, a Cortina, te lo ricordi? Quello alto, bruno con due occhi splendidi da brivido. Ieri è venuto da me, -Sono qui di passaggio. Vado a Brescia per un affaretto. Vuoi venire a cena con me? Poi, sai come va a finire. Tu, lo so, anche nei miei confronti la pensi all'antica, come se fossi tua sorella, sei sempre stato un siciliano, e poi era da tempo che sono sola, insomma me lo sono fatto! Ne avevo una voglia da matti! Bello, ma bello da sogno, elegante, raffinato e profumato da rivista

patinata. Il massimo! Ma quando si va al dunque una delusione! Una delusione che fra poco mi incazzavo io! Guarda che di maschi veri non ce ne sono più come una volta, quando eravamo all'università! Ora ti devo lasciare, continuo domani. In bacione."

"*Sandra, sono Andrea.* Lo sai, la bolletta, quant'è questa volta? Non te lo dico! Devo proprio tagliare. Ho deciso di telefonare solo a giorni fissi, che so il lunedì e il venerdì. Ti va bene? Così facciamo il punto del passato prossimo e del futuro. Che ne dici? Però comincio la settimana prossima. Ora ti voglio raccontare che mi è successo in cucina... Avevo messo nel freezer un fagiano che mi avevano regalato quegli amici che vanno sempre in Maremma. Li hai conosciuti anche tu quando andammo ospiti loro a Capalbio. Pensavo di farci una cenetta intima, c'è sempre qualcuna che abbocca. O non va a saltare la luce! Cosa vuoi che ne sapessi che era andata via. Insomma, un puzzo che non ti dico! Chi sa da quanti giorni! Al rientro, alle due di notte, altro che doccia, mi sono inginocchiato e giù a lavare di gomito, ma mica è andato via quell'odore nauseabondo! Non so come farò. Gli anni passano e ho proprio bisogno di una come te. Che ne pensi?"

"Ti è proprio andata bene, che non c'ero quando hai telefonato. Sicché, mi vorresti come una serva per pulire il frigo? E io che mi illudevo che in fondo, in fondo tu fossi sempre stato un po' innamorato di me! ora sono offesa! Per un mese non ti telefonerò più. Un bacione. No, anzi, nemmeno questo, così impari! Non telefonarmi più!"

dalla raccolta "schisi"